

P. Giovanni Fustaino omi

*Il Sacerdote:
cambiare con Dio
l'altro-a*

Capovolgimi

Da così

... a così

Nel 50° dell'Ordinazione Sacerdotale

7 agosto 1971 a Petralia Sottana (PA)

*Qualunque Fiore tu sia,
quando verrà il tuo tempo, sboccerai.
Prima di allora,
una lunga e fredda notte dovrà passare.
Anche dai sogni della notte trarrai forza e nutrimento.
Perciò, sii paziente verso quanto ti accade
e curati ed amati,
senza paragonarti o voler essere un altro fiore,
poiché non esiste fiore migliore
di quello che si apre nella pienezza di ciò che è.
E quando ti avverrà
potrai scoprire che andavi sognando
di essere un fiore che aveva da fiorire.*

Walter Gioia

Carissimo/a,

ci sono momenti nella vita in cui avverto più forte il bisogno di donare i tesori che ho dentro agli amici e alle persone più care per accrescervi la vera ricchezza, quella che si ha dentro, cominciando da Dio.

*Lo sento ribadito con più forza in occasione del **50° di Sacerdozio** tra i Missionari Oblati di Maria Immacolata.*

*Tutto si può riassumere in queste semplici parole: **Lui, Dio, è sempre più il vero tesoro e la vera perla preziosa della mia vita!** Senza di Lui essa non ha alcun senso!*

*Così è nata la mia vocazione **prima al Sacerdozio e poi alla Vita Consacrata e Missionaria.** E ho cercato di esservi fedele, con le innumerevoli mancanze e peccati, ma anche con coraggio e impegno, sostenuto dalla grazia dello Spirito Santo e da una speciale predilezione di Maria.*

*Ti presento quindi la mia vita, specie nella dimensione: **“Cambiare con Dio: l’altro/a”!** E con quell’intreccio di fili d’oro con cui Lui da sempre l’ha pensata e poi intessuta.*

Spero così di dirti il Suo immenso Amore per me, la mia scarsa risposta, la sua più grande misericordia e di riflesso il Suo immenso Amore per te forse non ancora ben scoperto e corrisposto.

E ringraziamone insieme il Signore, davvero grande nell’Amore e ancor più nella Sua immensa fiducia per ciascuno di noi! Ora e sempre.

Fraternamente e affettuosamente.

P. Giovanni F. omi

Da Cuore a cuore

Dio mi ha dato un cuore d'una capacità immensa ... In generale amo appassionatamente tutti coloro dai quali penso di essere amato... C'è soltanto amore nel mio cuore...

Quale fine più sublime del loro Istituto? Il loro fondatore è Gesù Cristo, lo stesso Figlio di Dio; i loro primi padri gli Apostoli. Sono chiamati ad essere i cooperatori del Salvatore e i corredentori del genere umano. Benché per il momento debbono limitare il loro zelo ai poveri delle nostre campagne, considerato il loro piccolo numero e i bisogni più pressanti della gente che li circonda, la loro ambizione deve abbracciare ... l'immensa distesa della Terra ...

Che vasto campo da percorrere! Che impresa nobile e santa! È importante e urgente ricondurre all'ovile tante pecore smarrite, insegnare ai cristiani degeneri chi è Cristo e mostrare loro la via del cielo. Nulla lasciare di intentato per estendere il Regno del Salvatore e rendere gli uomini prima ragionevoli, poi cristiani e infine aiutarli a diventare santi. ...

Il mio pensiero fisso fu sempre che la nostra piccola famiglia doveva consacrarsi a Dio attraverso i voti religiosi...

Il nostro unico modello, Gesù Cristo, non ci ha dato questo esempio? Adoro i suoi fremiti e le lacrime alla tomba di Lazzaro. Non concepisco come possano amare Dio coloro che non sanno amare gli uomini degni di essere amati ...

Oblati di Maria! Questo nome dà soddisfazione al cuore e all'orecchio. Non vi sembra un segno di predestinazione avere il nome di Oblati di Maria (Immacolata) che vuol dire consacrati a Dio sotto la protezione di Maria di cui la Congregazione porta il nome come un nome di famiglia che condivide con l'Immacolata Madre di Dio? ... E' un passaporto per il cielo! ...

S. Eugenio De Mazenod, Vescovo di Marsiglia e
Fondatore dei Missionari Oblati di Maria Immacolata

La mia vita

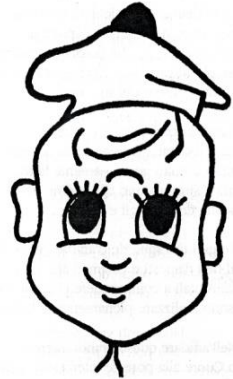


1° TEMPO

Più così



che così



Nato in montagna, a **Petralia Sottana** (PA), penultimo di almeno 7 fratelli (altri forse morti nel grembo materno) alla fine della Seconda Guerra Mondiale e battezzato solennemente la mattina del Sabato Santo, ben presto la mia vita fu segnata da tanto dolore e da tanta povertà. La mia sorella primogenita era nata morta e ho conosciuto vagamente solo una nonna, matrigna di mio papà.

Dei primi anni di vita ho pochi e confusi ricordi. Una volta il mio fratello più piccolo rotolò giù per le scale. Un'altra volta mamma mi strattonò per strada perché un palloncino mi stava sfuggendo di mano. Che buoni poi quei dolci e la frutta che potevo mangiare presso una famiglia vicina, benestante e benevola! Durante una fiera, mirando con lo stesso fucile insieme a un mio fratello, centrammo un oggetto che diventò subito nostro!

A meno di sei anni però un immenso dolore come un uragano si abbatté sulla famiglia. Dopo prolungata malattia, durante la novena della Madonna di Lourdes in cui insieme ai familiari e vicini di casa si chiedeva la grazia della guarigione, dopo aver affidato i figli al Signore, rappresentato dal sacerdote che le dava gli ultimi Sacramenti, si spense il sole della mia famiglia! **Da quel momento la Madre di Gesù ha preso ciascuno di noi come figlio prediletto.**

Dopo alcuni mesi mi ritrovai, insieme al mio fratello più piccolo, lontano, a **Cefalù** (PA), in un Istituto sulla cui facciata era scritto a grossi caratteri: Orfanotrofio Maschile. In un reparto c'era pure un ricovero per anziani! Vi rimasi otto anni, frequentando le Scuole Elementari da interno e le Scuole Medie da esterno in Seminario. Papà veniva qualche volta all'anno col pullman; qualcuno dei fratelli dapprima in bicicletta, poi in ... moto! Qui ho fatto la Prima Comunione e la Cresima nello stesso giorno per le mani del Vescovo. Il padrino fu scelto, per un disguido, all'ultimo momento: il papà di un mio compagno. Mio papà non era potuto venire e in ritardo arrivò un fratello con un cugino in bici su cui mi fecero fare una passeggiatina come regalo. Alla Cresima di mio fratello papà venne ma io ero febbricitante.

Solo due volte, e come premio, ritornai al mio paese in quegli anni! Era come se papà avesse dovuto abdicare ai suoi diritti paterni. Il fratello maggiore si sposò e noi non andammo. Venne lui insieme alla sposa con dei dolcetti che in parte conservai per assaporarli meglio dopo ... quando non erano più buoni!

Uscivamo raramente a passeggio, a volte per andare ai funerali o per pregare, l'uno e il due novembre, presso le tombe dei defunti i cui cari facevano un'offerta a favore del nostro Istituto. Qualcuno di noi tentava di scappare, ma veniva raggiunto poco dopo dai carabinieri. A Messa ogni giorno, seduti dietro gli anziani ricoverati. Mi piaceva studiare che era anche un modo per evadere e ... dimenticare! Una volta, troppo euforico, camminai per qualche metro pericolosamente sul muretto perimetrale della terrazza; un'altra volta non chiesi il permesso per andare ad aiutare un falegname che lavorava in Istituto. Rimproverato ben bene, poco dopo, come niente fosse, ritornai dal falegname col permesso, ammirando nel mio cuore la magnanimità di quella suora che me lo aveva concesso.

Quanto era apprezzato quel piatto di dolci e regalini per la festa della Befana! Qualcuno vi poteva trovare, solo inizialmente, ... del carbone! E pure belle le commedie che andavamo a vedere in seminario messe in scena dai seminaristi o qualche film in un locale pubblico o alla televisione, come "Rin Tin Tin"! E che dire dei prolungati giochi pirotecnici goduti dalla nostra terrazza per la festa

patronale o delle ruberie, dalla dispensa, di grandi scatole di tonno e di angurie (con la connivenza di una suora) che consumavamo allegramente? La prima Superiora dell'Istituto fu Suor Maria Cleofe Tomasini, di nobile famiglia! E il Direttore dell'Istituto era Mons. Cosimo Cicero, Abate Canonico Teologo della Cattedrale di Cefalù. Brava, anzi bravissima, la maestra di Scuola Elementare, Piera Lazzaro, che avevamo all'interno dell'Istituto, anche se un po' severa; era lì anche alla ricerca della sua vocazione. Una quindicina di anni fa tanti di noi, suoi alunni del 2° corso, insieme a quelli del 1°, ci siamo ritrovati con lei per una bella "rimpatriata" in quell'Istituto!

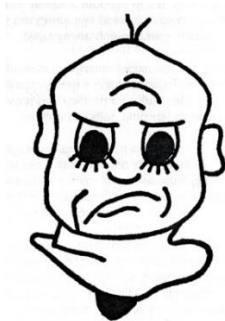
In questo contesto, intorno agli otto anni, nel periodo di Natale, presso un altare laterale della Chiesa dell'Istituto, sbocciò la mia vocazione al sacerdozio! Mi chiedevo: "Da dove vengo? Dove vado? Cosa c'è dopo la morte?" E soprattutto: "Perché soffrire? E perché proprio a me tutto questo?" La risposta la trovavo... in Dio, nel mistero di Dio. E concludevo: "Voglio spendere la mia vita per aiutare tanti altri a risolvere questo problema che è centrale, forse l'unico vero, della vita. E come? **Diventando sacerdote!**"

Una sera fui chiamato in Direzione e premiato con un bel gelato perché in quella giornata ero stato visto lasciare la ricreazione per andare ad adorare in Chiesa Gesù Eucaristia solennemente esposto. In altra occasione fui rimproverato ben bene coi miei compagni perché a fine anno con le immagini di un "sussidiario" e con carta oleata volevamo ricavare ... la pellicola di un film!

Il disagio e la sofferenza venivano ingigantiti dalla mia grande sensibilità, dalla timidezza e dal mio temperamento pessimistico.

E maturava in me anche la convinzione, consolidatasi poi sempre più e che la Chiesa e lo Stato hanno fatto sempre più proprie, che spetta alle famiglie, soprattutto a quelle cristiane, svuotare gli orfanotrofi, i ricoveri e le case di rieducazione.

E comunque quanto devo a quella benefica Istituzione! Cosa ne sarebbe stato di me fuori da quell'ambiente che mi assicurava vitto, vestito, casa, istruzione ed educazione religiosa? E per di più in tempi di grande povertà in tutta l'Italia specialmente in Sicilia.



2° TEMPO

Un po' così
←
e un po' così
→



Dopo la terza media, finalmente, entrai in Seminario nella stessa città, grazie ai grandi sacrifici di papà che, seriamente danneggiato dalla svalutazione del dopoguerra, aveva fra l'altro "svenduto" una campagna e, tra i primi in paese, aveva messo su un allevamento di polli per consentire anche a mio fratello di entrare nel seminario dei Missionari Servi dei Poveri a Palermo. Ho avuto come Prof Mons De Martino, Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Gibilmanna (PA) e Crispino Valenziano che ha avuto poi come alunni migliaia di sacerdoti, centinaia di Vescovi, una ventina di cardinali e un papa: Giovanni Paolo I! Ora a 89 anni continua a rendersi utile in Vaticano!

Come i miei compagni, potevo andare a casa a Natale e a Pasqua per una settimana, e vi arrivavo verso le 14.30, dopo aver partecipato al solenne Pontificale del Vescovo in Cattedrale. Alla fine del viaggio avevo lo stomaco sottosopra per le curve delle montagne attraversate. Nell'ultimo periodo del collegio contavo il tempo, convinto che, una volta fuori, sarebbe stato tutto diverso. Che delusione! L'infanzia era passata per sempre! E questa realtà si faceva sentire soprattutto nelle feste natalizie e in quella della mamma! In seguito avrei sentito come madri ben quattro donne. Lo conferma Alessandro Manzoni: "Dio non turba mai la gioia de' suoi figli se non per prepararne loro una più certa e più grande".

La mia vocazione si aprì poi anche alla dimensione religiosa e missionaria. Quando stavo interiormente più male bastava che mi si dicesse di offrire tutto per le Missioni e mi rasserenavo. Durante un'estate confezionai un lampadario in traforo di compensato e portai il ricavato in seminario per le Missioni. Volevo prendere il

posto di uno di quei tanti giovani che, pur avvertendo la vocazione missionaria, non la seguivano perché troppo attaccati alla famiglia o ad altro, pure cosciente che un missionario in più poteva generare un popolo in più che avrebbe lodato Dio per sempre. E ho chiesto al Signore il dono di questa nuova vocazione. In Terza Liceale conobbi gli Oblati di Maria Immacolata attraverso uno di loro: P. Angelo Dal Bello. Mi affascinava il loro ideale: una vita tutta di Dio, la forte dimensione comunitaria, il qualificato servizio missionario e un grande amore alla Madonna! Mi misi in contatto epistolare con P. Angelo, eludendo all'inizio la sorveglianza dei Superiori che avevano il diritto di controllare la posta. Li conobbi meglio dopo aver visitato nell'estate successiva Firenze, Torino, Roma appoggiandomi alle loro comunità e dopo aver trascorso con loro alcuni giorni di vacanza sulle colline fiorentine e sulle montagne valdostane. A fine settembre partii per il Noviziato a **Ripalimosani** (CB). Eravamo in dieci, di cui la metà seminaristi provenienti da varie parti d'Italia.

L'anno successivo ripresi gli studi di filosofia e teologia a **S. Giorgio Canavese** (TO). Ricevetti un grande elogio dal Superiore davanti a tutti perché avevo chiesto di prolungare gli studi di due anni per prepararmi meglio al sacerdozio. Dopo qualche anno un forte esaurimento provocato anche dal troppo studio mi "costrinse" a dare ancor di più il primo posto a Dio.

Dopo i voti perpetui e il diaconato in sede, alla presenza di qualche familiare e parente, ricevetti l'Ordinazione Sacerdotale, d'estate, nel mio paese, nel contesto delle celebrazioni centenarie di un santuario mariano posto a m. 1.827: la Madonna dell'Alto. I miei paesani mi donavano a Maria e alla Chiesa missionaria! Durante il rito sacro, sebbene non ancora del tutto guarito, sentii forte la grande gioia elargita dallo Spirito Santo e che mia mamma, almeno in quel momento, era entrata in Paradiso! Sulla immaginetta ricordo feci scrivere: "Beati gli invitati alla Cena del Signore". Nella festa pomeridiana un mio fratello scese in piazza invitando i presenti a festeggiare: "Me frati Giovanni si fici parrinu!" A chi mi chiedeva come essere chiamato dicevo: "P. Giovanni" non "Don Giovanni!"

Trascorsi i primi anni della vita sacerdotale tra **Patti** (ME) nella Parrocchia di S. Nicolò, e i vari paesi e città della Sicilia e della Calabria, in cui svolgevo missioni popolari, predicazioni, “tre giorni” e campeggi per giovani. Ho sperimentato pure la gioia di sostenere alcuni nell’abbracciare la mia stessa vocazione.

E’ stato il tempo della scoperta, nel Movimento dei Focolari, più lucida e più concreta dell’Amore di Dio per me. Tutto riceveva nuova luce, nuovo colore, calore, rilievo: la vita comunitaria, la preghiera, l’apostolato, lo studio, il riposo...; essere prima cristiano e poi ... sacerdote; passare da una vita interiormente complicata ad una vita più semplice e nelle mani di Dio.

Gli anni passati successivamente a **Palermo** mi insegnarono ad autogestirmi meglio appoggiandomi sempre meno agli altri. Qui cominciò la serie di morti di nipoti, ben quattro, giovanissimi e in circostanze tragiche. Il primo ancora diciassettenne col motozappa rovesciatosi su un fianco e la testa che batte sulla cunetta! Tutto il paese prega per lui ma, dopo qualche giorno di coma, non ce la fa. Ero a Pescara, nel cuore del Congresso Eucaristico Nazionale. Parto subito dopo aver imbucato una lettera per Chiara Lubich, in cui promettevo di offrire tutto affinché la testimonianza sua e di altre personalità offerta in quel Congresso avesse grande efficacia. Ho ricevuto subito il centuplo trovando a casa i parenti, e soprattutto la famiglia del mio nipote defunto, in atteggiamento di piena accoglienza di quel dolore così improvviso e grande. Questa testimonianza scritta e diffusa presso tutte le famiglie del paese, e anche oltre, ha fatto negli anni a molti un bene immenso. Il secondo morì a 18 anni finendo sotto le ruote posteriori di un camion e sotto gli occhi attoniti del fratello che gli veniva dietro a ruota. Una lucetta posta accanto alla sua foto, in casa, lo ricorda di continuo ai familiari e frequentatori della famiglia! A soli 17 anni aveva conseguito da parte del Centro Regionale Siciliano l’attestato di qualificazione per Montatore e Manutentore di impianti per ascensori e montacarichi. Il terzo nipote, dall’argento vivo addosso, debilitato da una recente influenza, morì a meno di 18 anni mentre partecipava ad una partita di calcio, pur presente un medico!

Pochi mesi dopo si spense pure mio papà prostrato più da questi dolori che dall'età pur avanzata. Una decina di anni dopo, si spense pure una nipotina di quasi cinque anni, per aplasia midollare presso il policlinico di Roma, pur seguita dal famoso Prof. Mandelli. Accertatomi che capiva cosa riceveva le ho dato l'Unzione degli Infermi La testimonianza dei genitori, neocatecumenali, al funerale fu toccante ed efficace. Un nipotino di otto anni suonava il violino. E fu stampato un ricordino a colori che parlava solo di risurrezione.

Anni dopo, il fratello di una mia nipote muore sul colpo cadendo da un'impalcatura durante la costruzione di una Centrale Elettrica a Civitavecchia, colpito da un tubo di ferro da una altezza di una ventina di metri! Ne parlarono anche i media nazionali. Questo tragico incidente è stato accolto con grande fede da tutti.

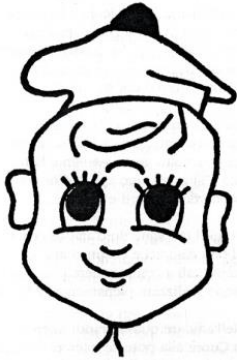
E che coraggio questa mia nipote nel richiedere il corpicino del bambino morto nel suo grembo, per portarlo in Chiesa per una celebrazione e poi al cimitero! Come dice il Beato Charles De Foucauld, i bambini morti prima dell'uso della ragione, per dono speciale di Dio, sono dei Santi!

So bene, per averlo sperimentato per tanti anni, cosa sono il complesso d'inferiorità, l'ansia, la depressione, la paura, la solitudine, l'angoscia ...

Dopo Palermo, mi ritrovai di nuovo nella Comunità di **Patti**, che venne chiusa alla fine dell'anno sociale.

Gli anni a **Messina** come Viceparroco mi hanno aperto il cuore sulle varie e complementari componenti dell'unico popolo di Dio: bambini, adolescenti, giovani, fidanzati, sposi, adulti, anziani, ammalati... Ho dedicato pure, con frutto, tanto tempo al Sacramento della Riconciliazione, favorito dalla strategica posizione di Messina e della nostra Parrocchia, al Centro e vicina alla Stazione Centrale.

Ho celebrato il decimo anniversario di Sacerdozio a Lourdes come dono di alcuni sacerdoti, ricevendo la grazia di una definitiva direzione umana e cristiana alla mia vita, mentre in Calabria una signora affetta da paralisi da una ventina d'anni riprendeva a camminare per intercessione della Beata Paola Frassinetti, che così poteva essere dichiarata Santa!



3° TEMPO

*Sempre
più così*



Trasferito a **Taranto**, l'amore dei miei fratelli di comunità fece emergere qualità e doni prima insospettati che mi consentirono di dirigere alcune missioni al popolo, guidare la mia comunità religiosa, aiutare nella nostra Parrocchia di periferia e intessere un dialogo col mondo politico del PCI prima e del PDS dopo. Così conobbi esponenti importanti a livello locale e nazionale come Achille Occhetto e Massimo D'Alema, incontrato pure a Roma in Via delle Botteghe Oscure! Una volta, mentre ero ricoverato nel reparto di ortopedia, il primo a salutarmi fu il custode della locale Sezione del Partito Comunista, che mi offrì di utilizzare eventualmente le sue stampelle! In quella stessa Sezione ebbi modo di vedere e commentare insieme ad altri il film sul vescovo martire Romero e, in seguito, la presentazione del Vangelo di S. Marco!

E che dire delle "mitiche" missioni popolari ad Acquarica del Capo (LE) e nella vicina Patù con una trentina di Centri di Ascolto e col sindaco del PCI-PDS diventato poi Senatore? E si parlò di noi come di Don Camillo e Peppone! Una relazione in merito fu presentata ad un Convegno Internazionale sulla Nuova Evangelizzazione.

Per nove anni sono stato poi Superiore, Parroco e Arciprete a **Maratea** (PZ). E' stato il posto più bello in cui abbia mai abitato! Molta e gratuita la collaborazione nella gestione di una ventina di Chiese quasi tutte restaurate, ben tenute e aperte almeno una volta l'anno! La festa più importante era quella dedicata a S. Biagio, che mi ha protetto bene la gola affetta da faringite ormai cronicizzata.

Lo sentivo vivo e presente, specialmente nella processione di ritorno al Suo Santuario attraverso la campagna; e la Sua festa in quegli anni migliorò sensibilmente con nuove manifestazioni.

Ricordo le varie esibizioni canore per bambini con la piena e gratuita partecipazione del grande presentatore Cino Tortorella (Mago Zurlì)! E l'augurio su uno striscione sollevato in cielo da tanti palloncini riempiti di elio in occasione del Giubileo dei bambini nel 2000, in mezzo a una loro numerosa presenza osannante! E come dimenticare la Canonizzazione del nostro Fondatore nella Basilica Vaticana a cui ho partecipato come segretario del Vescovo di quella Diocesi occupando un posto poco dietro al suo?

È toccato a me infine chiudere questa comunità, beneducendo i presenti col crocifisso del primo Superiore che vi era giunto una sessantina d'anni prima: P. Feltracco.

Prima di riprendere il ministero altrove, ho chiesto di trascorrere un periodo di nove mesi, come per una nuova nascita, nel Centro di Spiritualità di **Loppiano** (FI), cittadella internazionale dell'Opera di Maria, con religiosi provenienti da varie parti del mondo. Una mattina, come annotato allora, "... mentre si ascoltava una conversazione sulla scelta di Dio, gli occhi dell'anima mi si sono come aperti e ho percepito la presenza di Dio-Amore-Luce-Creatore-Onnipotente sovrastare da sempre la mia vita. Il negativo, le ombre, i lutti, i periodi di buio e di depressione, e gli stessi peccati, mi sono apparsi permessi da 'questo' Dio perché la Sua presenza balzasse in rilievo, anzi a tutto tondo nella mia vita. Lui c'era sempre stato e adesso me lo mostrava. Il mio Fondatore, la mia Congregazione, la missione, la comunità, le vocazioni, la mia famiglia, erano a debita distanza ... Nel pomeriggio sotto un bel sole, seppure invernale, ho sentito ancora la presenza di Dio sovrastarmi tutto e i raggi del Suo amore riprendere a scaldare il mio cuore e a illuminare la mia vita passata, presente e futura."

A fine anno pensavo di coronare un mio vecchio sogno: partire per le missioni, magari per quella in Uruguay visitata anni prima. Ma la proposta di una intensa vita comunitaria a **Catanzaro** ha avuto nel mio cuore il sopravvento.

Qui ho ripreso le missioni parrocchiali e mi sono aperto a quelle giovanili. Mi sento sempre missionario, anche in famiglia, nel parentado e tra gli amici.

Verso la fine il mio fratello maggiore dopo una vita super attiva, purificato da prove interiori e fisiche, ci lascia per il Cielo!

E a **Cosenza**? Presto ho la gioia della confessione quindicinale col grande ed emerito Vescovo di Benevento Mons. Serafino Sprovieri iniziando di solito con un momento di comunione spirituale reciproca!

Poi la gioia di portare l'amore di Gesù in una Scuola da Ballo attraverso la ripetuta preparazione al Natale di quei bambini/e con l'amicizia e la direzione spirituale a diversi rispettivi professionisti.

Fiorisce l'affettività pure con belle amicizie femminili. Quante volte ho trovato sul mio cellulare o in email in arrivo e in uscita: Tvb e Tvmb! Qualche leggerezza ha spinto qualcuna a rivolgersi al Vescovo!

Ancora: l'attenzione ai poveri che bussano alla porta della nostra Chiesa e a tanti con disagi interiori e spirituali anche gravi! Ho destinato in testamento quanto ereditato ai poveri a cui noi cristiani dovremmo essere più attenti come ci ripete spesso Papa Francesco.

E sono stato anch'io Suo strumento nell'incremento della Famiglia Oblata e di alcune vocazioni alla Vita Consacrata Oblata!

Infine: che gioia aver aiutato tanti religiosi siciliani, Calabresi e Maltesi a essere più uniti fra di loro e col Movimento dei Focolari! E il tutto condito da tanta vita di famiglia.

Intanto un altro dei miei fratelli, Calogero, purificato da una prolungata malattia invalidante, accettata con pazienza e amore, parte per Lassù! Due giorni dopo i giornali e le televisioni locali comunicano che il papà di una mia nipote viene trovato morto ... da casa! Una mia nipote entra come trombettista a 22 anni all'Accademia della Scala di Milano e di Roma, suona al Concerto dell'EXPO e ora nell'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo!

Festeggiato il 50° di Consacrazione Religiosa e Missionaria mi ritrovo a **Palermo** certo che altre più belle e più grandi sorprese mi attendono guarendo anzitutto e definitivamente dalla polimialgia che curavo da circa un anno con cortisone!

Viceparroco a S. Maria delle Grazie, periferia non facile, forse dò il meglio nelle Comunità Neocatecumenali e in confessionale!

A Trento partecipo al Solenne Ringraziamento dei nostri Beati Martiri del Laos fra cui P. Mario Borzaga con commoventi testimonianze di chi l'ha conosciuto, fra cui la sorella e alcuni laoziani.

Finalmente posso recarmi in Spagna con P. Vimal omi dello Sri Lanka per un breve corso di formazione e conoscere i luoghi di abitazione dei nostri 23 Beati Martiri della rivoluzione civile del 1936. Saputo che in mio fratello Paolo il tumore riesplode li invoco, esaudito, uno per uno! Desidero poi partecipare al 50° di Ordinazione Sacerdotale di un mio compagno di Liceo, ma a Pasqua, vengo a sapere che nella notte precedente era deceduto e forse presentendolo aveva augurato Buona Pasqua con le parole di S. Paolo: **Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo ... rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.** Al funerale noto che non c'era nessun segno di lutto: il bianco prevale anche sulla macchina funebre!

Ho l'onore di rappresentare il Vescovo in Aula Consiliare nella Commemorazione del 20° della Cittadinanza Onoraria di **Chiara Lubich**, rivedere la Presidente del Movimento dei focolari, Maria Voce già conosciuta nel suo paese natale in Calabria e poi rivista in varie parti del mondo! Ancora più grande l'entusiasmo e la gioia di dedicarmi ai religiosi, sacerdoti e consacrate aderenti al Movimento dei focolari favorendone l'unità interna e lo sviluppo anche numerico!

Compongo anche alcuni libretti sulla Misericordia e sulla Confessione con tante esperienze apprezzati da sacerdoti e penitenti! E intanto benedico il matrimonio dell'ultima mia nipote e alla bambina di un'altra coppia di nipoti viene messo sapientemente il nome di Gioialisa: Gioia+lisa, le iniziali dei nomi dei genitori (Salvatore-Lidia).

Eccomi poi al **Centro Storico Parrocchia di S. Nicola da Tolentino** in una comunità più internazionale, incoraggiati di persona dal P. Generale, per occuparci specie dei numerosi migranti che vi abitano. Ammirando una domenica un centinaio di bambini/e dello Sri Lanka durante il catechismo intuisco che, il sogno di partire per il Giappone nell'adolescenza, per il Ciad in gioventù e per l'Uruguay da adulto, si sta realizzando oltre ogni mia attesa! Qui coabitano etnie di tanti paesi, lingue e culture e pur non conoscendo le lingue mi è sufficiente l'italiano che molti parlano e ancor più la lingua del cuore. Già ben avviata una Messa mensile in più lingue e con etnie diverse e un'altra con varie confraternite, una Messa domenicale in inglese e prosegue da tanti anni la Messa domenicale in lingua tamil. Esperienza

che viene proposta in tante parrocchie e comunicata nelle scuole e con tante altre iniziative. Una biblioteca con specializzazione in Cultura delle Migrazioni completa il tutto.

Alcune volte all'anno incontriamo le Comunità Religiose vicine maschili e femminili con una ventina di membri di una decina di comunità diverse tutti contenti e aperti anche alla collaborazione!

Nei primi mesi della pandemia sostengo tanti con email, SMS e telefono. Ho poi alti e bassi di salute in solidarietà con quanti la vivono più duramente. In mio fratello Paolo il tumore riprende il suo decorso e parte per il cielo. Muore di covid il papà di una mia amatissima nipote e muoiono in questi anni anche alcuni cugini/e! Intanto il numero dei miei nipoti, pronipoti e trinipoti si avvicina ai 60! Con altri ricevo l'immensa grazia di un mese di contatto intimo, diretto e prolungato con Dio nel silenzio assoluto guidati da esperti: il cosiddetto mese ignaziano. Sento fortemente fra l'altro di "nuotare" nell'Amore di Dio, che il Paradiso è già alla mia portata e che la mia vera vocazione è Gesù, vivendo sempre più di Lui presente specie nella comunità!

Festeggio il 50° di Sacerdozio prima al mio paese, poi a Civitavecchia, anche per visitare finalmente la tomba di mio fratello e infine a Palermo nella mia Parrocchia insieme al 50° dell'arrivo di noi Oblati in città. **Sì, la tappa attuale è la più bella della mia vita!**

.... Il Maestro di noviziato ogni tanto mi domandava: "Sei contento?" Oggi direi: "E' più importante che lo sia Lui!"

Penso con una certa frequenza, specie dopo "i miei primi 70 anni", all'aldilà, che mi fa sempre meno paura. Spesso al 4° mistero doloroso chiedo la grazia di morire quando, come e dove Lui disporrà.

"Ho perso l'infanzia e non posso riconquistarla se non nella santità" dice Bernanos. Perciò continuo a perseguirla con fiducia e abbandono!

"Per tanti il pensiero della morte dà tristezza, è da evitare, porta male. Per noi è vita, gioia, dolcezza, tenerezza senza fine, è credere in un Dio che è Amore e che è più forte della morte e ci ha fatte incontrare, ci dona la capacità di amarci divinamente, lega i nostri cuori con vincoli che dureranno per l'eternità." Giovanna Spanu



*Chi è orfano,
chi è figlio di divorziati,
chi è senza coniuge,
chi è senza figli,
chi è separato,
chi è vedovo,
chi è disabile,
chi è di mente fragile,
chi è ammalato,
chi è povero,
chi è disoccupato,
chi è migrante,
chi è single,
chi è omo;*

*chi semplicemente è
sofferente nel corpo
e specie nello spirito,
più di altri
può mostrare
che Dio ha il primato,
anzi è tutto,
nella vita del cristiano.
E ha un accesso immediato
presso il Suo Cuore! Sempre.
E Lui se ne prende cura
personalmente e spesso, pure,
attraverso la comunità religiosa
e civile.*

Forse più bello ancora

... **agli occhi di Dio**, sarà più bello il bambino che ti guarda con occhietti innocenti, tanto simili alla natura limpida e tanto vivi, o la giovinetta che splende come la freschezza d'un fiore appena aperto, o **il vecchio avvizzito e canuto**, ormai curvo, quasi inabile a tutto, in attesa soltanto forse della morte? ...

Quelle rughe che solcano la fronte della vecchietta, quel camminare curvo e tremolante, quelle brevi parole piene d'esperienza e di sapienza, quello sguardo dolce di bambina e donna insieme, ma più buono dell'una e dell'altra, **una bellezza che noi non conosciamo**.

È il chicco di grano che, spegnendosi, sta per accendersi ad una nuova vita, diversa dalla prima, in cieli nuovi.

Io penso che Dio veda così le cose e che **l'appressarsi al Cielo sia di gran lunga più attraente** che le varie tappe del lungo cammino della vita, che in fondo serve solo per aprire quella porta.

Chiara Lubich:

Amore ai poveri: Il barbone

Mi trovavo a Catanzaro ed erano le 12.45 dei primi di dicembre, stavo rientrando a casa per il pranzo.

Un giovane signore, che conoscevo vagamente, mi saluta e mi avvicina chiedendomi di aiutarlo per una emergenza: convincere un barbone polacco che da tempo sta e vive sulla strada ad andare in una struttura coperta. Alla meditazione del mattino avevamo riflettuto e pregato sull'amore al fratello, ma inizialmente chiedo di rinviare a gennaio, mese in cui avrei avuto più tempo. "Ma è un'emergenza", replica. Mi lascio coinvolgere e mi conduce subito dal barbone, anche in senso letterale. Siede su una panchina vicina ad un androne dove dorme da tempo la notte; ha diverse buste dove tiene le sue cose e una radio a cui è tanto affezionato regalatagli dall'amico. Faccio subito conoscenza e gli prometto un orologio, se accetta di andare in una struttura coperta. Si convince.

Con l'amico decidiamo di tornare alla carica alle 14.15 per non dargli il tempo di lasciarsi vincere dall'eventuale tentazione dell'alcool. A casa sono atteso per il pranzo, nonostante il ritardo. Alle 14.10 sono di nuovo dal barbone e stringo amicizia: si chiama come me, parliamo dei nostri missionari in Polonia e Ucraina, di Giovanni Paolo II, della sua famiglia, che ora lo ha abbandonato e gli mostro l'orologio promesso. Arriva l'amico, telefoniamo al Centro di Accoglienza e prepariamo la macchina; pur un po' incerto e traballante si avvia con le sue gambe senza bisogno del nostro appoggio. Mi siedo accanto a lui. Lungo la strada riconosce il quartiere attraverso cui passiamo.

Arrivati a destinazione, viene accolto con gentilezza e si predispone subito per una buona doccia e vestiti puliti. Gli regalo l'orologio promesso. Lasciamo i nostri recapiti. A casa telefono subito ad un sacerdote più competente per una accoglienza in un Centro permanente.

Nel mio cuore è già Natale!

Alcuni mesi dopo gli faccio visita: è ben inserito e contento!

Missionario anche sul web

Da quando ti conosco la mia vita è diventata più bella!

Sono decenni che, per una grazia speciale, sono stato toccato nel cuore dalla sintesi del Vangelo: “Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri ... Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri”. In queste parole mi colpisce il profondo legame tra la carità reciproca e la comunicazione del Vangelo. Esso si fa strada e contagia il cuore delle persone in proporzione di quanto ci si ama a vicenda! S. Eugenio ha ripreso queste parole e le ha espresse a modo suo consegnandocene in testamento: “Fra voi la carità, la carità, la carità e fuori lo zelo per le anime”.

Che tristezza dover constatare come queste parole siano così poco vissute anche all'interno della Chiesa e negli stessi contesti in cui esiste già un profondo legame naturale: famiglia, amici, fidanzati ...! E mi sono chiesto: “Cosa posso fare perché non ci si presenti davanti a Lui, al termine della vita, dovendo con amarezza, rabbia o delusione, riconoscere che proprio questo comando è stato così tanto disatteso”?

E mi è venuta un'idea, penso dall'Alto: perché non metter su una Comunità Cristiana Virtuale, in sigla CCV, per coloro soprattutto che hanno poco tempo o poca voglia di frequentare e inserirsi in una vera comunità cristiana reale e fisica? E inoltre, perché non aiutare anche dei membri di queste stesse comunità a mettere veramente in pratica il Suo comandamento? E in che modo? La risposta: inviando loro, ogni 15 giorni sul pc, ora ogni mese circa una mail in cui presentare la Parola di Vita, una breve riflessione su un punto della spiritualità, alcuni allegati in armonia con esso e i riscontri ricevuti prima.

Questa comunità virtuale ha già da tempo superato il decennio e il 200° numero, e conta circa 600 membri. Ne fanno parte familiari, parenti, amici, persone incontrate nel ministero, membri di associazioni, movimenti, qualche suora e qualche missionario. Quanto è stata utile e benefica a tanti specie durante la pandemia insieme a SMS e telefonate!

Una volta un membro della CCV, ora CVM (Comunità Virtuale Missionaria o Mariana o per i Migranti) mi ha scritto: “Da quando ti conosco la mia vita è diventata più bella”! E' questo lo scopo della CVM!

Vuoi saperne di più? Scrivimi: giofuomi71@gmail.com.

Giovanni F. omi



Vero figlio di Maria

Il Mercoledì Santo di 76 anni fa, nascevo a Petralia Sottana (PA) da una donna di nome Maria! Il Sabato Santo mattina venivo battezzato in Chiesa Madre, dedicata a Maria Assunta; nome della madrina: Maria.

*A 6 anni muore mamma nella novena della Madonna di Lourdes affidando prima noi sei figli a Dio e alla Madonna che ci prende subito **come figli prediletti!** Nella Chiesa del collegio in cui mi ritrovo pochi mesi dopo col fratello minore campeggia una bella statua della Madonna delle Grazie; una delle suore che ci accudiscono si chiama: Maria!*

Nella Cappella del Seminario in cui entro dopo domina una bella immagine di Maria Regina degli Apostoli. In Terza Liceale conosco i Missionari Oblati di Maria Immacolata il cui nome è tutto un programma di vita! Mi consacro a Dio nella Festa della Madonna del Rosario.

Nella Chiesa del mio battesimo divento sacerdote nel 1° sabato di agosto durante la quindicina in onore della Madonna dell'Alto, onorata nel vicino Santuario a quota 1827 metri, come dono della Parrocchia a Lei! Intanto conosco l'Opera di Maria o Movimento dei Focolari.

Festeggio 10 anni di Sacerdozio a Lourdes mentre in Calabria Maria Maccarone dopo vent'anni, con vero miracolo, torna a camminare!

A Taranto mi ritrovo nella Parrocchia di S. Maria in Galeso!

Sono Parroco per nove anni della Parrocchia di S. Maria Maggiore in Maratea (PZ)! Poi sono a Cosenza nella Chiesa di S. Domenico con la vicina cappella Madonna del Rosario e Responsabile nell'Opera di Maria dei Religiosi della Calabria, Sicilia e Malta! A Palermo mi ritrovo nella Parrocchia di S. Maria delle Grazie, poi a S. Nicolò da Tolentino con una super presenza della Madonna espressa anche dalle tante Confraternite, Chiese e Cappelle dedicate a lei, tra cui alla Madonna di Madù, da me prediletta, veneratissima in Sri Lanka e non solo dai cattolici!

Celebro Messa nell'anniversario del 50° di sacerdozio con amici nel Santuario Madonna del Paradiso a Mazara del Vallo.

“Avranno Maria sempre per Madre. Vivranno le sofferenze e le gioie di missionari in grande intimità con lei, Madre di misericordia”.

CC/RR omi, 10

E non sei pure tu vero/a figlio/a di tal Madre?

Pensieri d'oro

Sono sacerdote!

*Bisogna esserlo per sapere cosa sia;
il solo pensiero mi spinge a moti d'amore e di riconoscenza;
e se penso che peccatore sono,
l'amore aumenta.*

“Non vi chiamerò più servi...

*Hai spezzato le mie catene,
ti immolerò un sacrificio di lode...*

Come ricompenserò il Signore? S. Eugenio De Mazenod

*Se tu soffri e il tuo soffrire è tale
che t'impedisce ogni attività,
ricordati della Messa.*

*Nella Messa Gesù,
oggi come allora,
non lavora, non predica:
Gesù si sacrifica per amore.*

*Nella vita si possono fare tante cose,
dire tante parole,
ma la voce del dolore,
magari sorda e sconosciuta agli altri,
del dolore offerto per amore,
è la parola più forte,
quella che ferisce il Cielo.*

*Se tu soffri,
immergi il tuo dolore nel Suo:
dì la tua Messa
e se il mondo non comprende
non ti turbare:
basta ti capiscano Gesù, Maria, i santi:
vivi con Loro
e lascia scorrere il tuo sangue
a beneficio dell'umanità: come Lui!*

La Messa!

*Troppo grande per essere capita!
La Sua, la nostra Messa. Chiara Lubich*

Vorrei vivere d'amore...

La mia vocazione è Gesù ... Maria e Gesù sono i miei amori...

Come fai, Gesù, a resistere in cielo senza di me?

Giovanna Spanu

*Io sono un peccatore e di me faccio poco conto,
ma ricorro ai santi servi del Signore,
perché preghino per te Cristo Benedetto e la sua Madre.*

***Non dimenticare che tutti i Santi
non possono renderti cara a Dio a Cristo
quanto lo puoi tu.***

***E' impresa tua e,
se vuoi che Cristo ti ami e ti aiuti,
tu ama Lui e volgi la tua volontà a piacerGli sempre
e non dubitare che,
se anche ti abbandonassero tutti i Santi e tutte le creature,
Egli ti aiuterà sempre nelle tue necessità..*** S. Gaetano da Tiene

*Non è il molto sapere che sazia e soddisfa l'anima,
ma il sentire e gustare le cose internamente.*

S. Ignazio di Lojola

*Ve lo voglio dire chiaramente cari anziani:
siete pienamente missionari,
con o senza un ministero attivo.*

*La grazia di accettare i propri limiti con la serenità e la gioia
è una grazia eroica,*

per la quale dobbiamo pregare con fervore.

*Non parliamo poi della difficoltà a riconoscere
che non si può più guidare un automezzo ...*

P. Louis Lougen, Super Gen OMI,

L'anziano ha ancora dei compiti: **Avendo conosciuto quasi tutto il percorso della vita, può indicarlo agli altri.**

Perciò volentieri mi metto a tua disposizione, specie se vieni da percorsi difficili, meglio attraverso la tua email da comunicare sulla mia: giofuomi71@gmail.com

O Gesù, Buon Pastore

**O Gesù, Buon Pastore,
suscita in tutte le comunità parrocchiali
sacerdoti e diaconi,
religiosi e religiose, laici consacrati e missionari,
secondo le necessità del mondo intero,
che Tu ami e vuoi salvare.**

**Ti affido in particolare la mia comunità;
crea in noi il clima spirituale dei primi cristiani,
perché possiamo essere un cenacolo di preghiera
in amorosa accoglienza dello Spirito Santo e dei suoi doni.**

**Assisti i pastori e tutte le persone consacrate.
Guida i passi di coloro che hanno accolto generosamente
la tua chiamata e si preparano agli ordini sacri
o alla professione dei consigli evangelici.**

**Volgi il tuo sguardo d'amore verso tanti giovani ben
disposti e chiamali alla tua sequela.
Aiutali a comprendere che solo in Te
possono realizzare pienamente se stessi.**

**Nell'affidare questi grandi interessi del tuo Cuore alla
potente intercessione di Maria,
Madre e modello di tutte le vocazioni,
Ti supplico di sostenere la mia fede nella certezza
che il Padre esaudirà ciò che Tu stesso hai comandato.**

Giovanni Paolo II

I Missionari Oblati di Maria Immacolata sono stati fondati da S. Eugenio De Mazenod. Nato ad Aix En Provence (Francia) nel 1782 da nobile famiglia, a nove anni, a causa della Rivoluzione, deve abbandonare la Patria. Passa da Nizza a Torino, da Venezia a Napoli e infine a Palermo. Rientrato in Francia nel 1802, dopo *l'incontro* con Cristo Crocifisso un Venerdì Santo, entra in Seminario e nel 1811 diventa sacerdote e si occupa anzitutto di giovani, prigionieri e servi. Dopo, spinto dalla povertà della gente nelle campagne, raduna attorno a sé un gruppo di missionari perché vivendo insieme si facciano santi per evangelizzare le campagne. Il motto: *I poveri sono evangelizzati.*

In seguito, Vescovo di Marsiglia, invia i suoi nei quattro continenti specie nel Nord del Canada, avvicinandosi il più possibile al Polo Nord e costituendo poi la cosiddetta *Epopoea Bianca!* Si meriteranno così da un Papa l'appellativo di *Missionari di tutti i climi e Specialisti delle missioni difficili.* Muore nel 1861 lasciando come testamento: *Fra voi la carità, la carità, la carità e fuori lo zelo per le anime.*

Viene dichiarato Beato nel 1975 da Paolo VI che lo ha chiamato "Appassionato di Cristo e della Chiesa" e Santo nel 1995 da papa Giovanni Paolo II! Dopo viene dichiarato Beato P. Giuseppe Gerard, Fondatore della Chiesa del Basutoland, e Beati Martiri, P. Giuseppe Cebula, 23 oblato spagnoli e 6 oblato del Laos tra cui P. Mario Borzaga di Trento insieme al suo catechista.

Oggi noi Oblati siamo circa 3.500, fra cui sacerdoti, diaconi, fratelli, vescovi e cardinali, e siamo presenti in circa 70 nazioni fra cui Cina e Uruguay. Lo stesso carisma è vissuto al femminile dalle Suore *Las Oblatas* nate in Spagna qualche decennio fa e ad esso si ispirano una trentina di Istituti secolari e migliaia e migliaia di laici e giovani costituendo tutti insieme la *Famiglia Oblata.*

*"Più di una volta ho sentito in cuore il desiderio prepotente d'averne un secondo nome, che esprima un secondo significato della mia vita: **Grazie!**"*

*Avverto il bisogno di fare, dei giorni che mi restano, un attimo continuo di **ringraziamento.**"*

Chiara Lubich